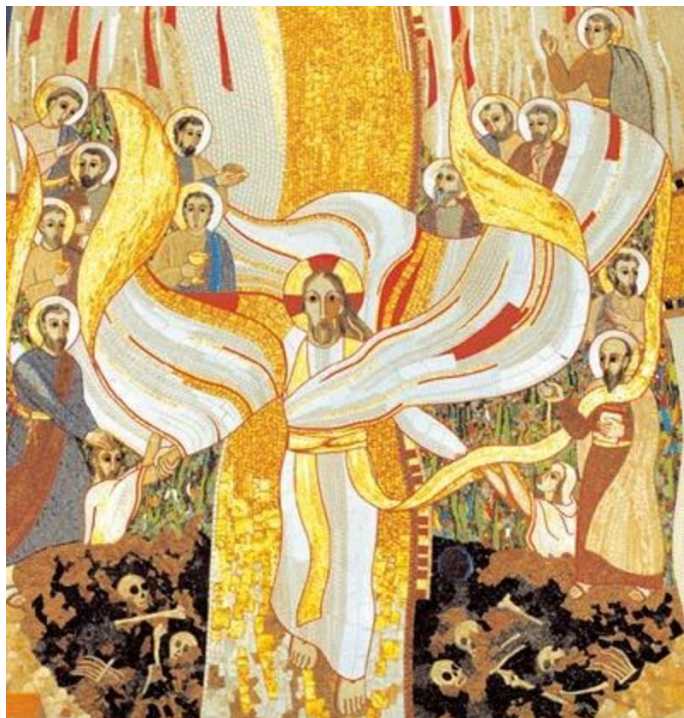


Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera per la famiglia



**“Io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo”**

SETTIMA SETTIMANA DI PASQUA 2020

“ISTRUZIONI PER L’USO”

Quando e dove?

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo “appuntamento”.

Che cosa preparare?

Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente “più vicina” a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un “tesoro” che davvero può illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere.

DOMENICA 24 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito increato, forza dell’universo,
potenza santificatrice della Chiesa, vieni!
Feconda il nostro essere con il tuo germe divino,
rallegra la chiesa con i tuoi santi doni.

Vieni, Spirito Santo!

Spirito consolatore, forza dei deboli,
gioia degli afflitti, vieni!
Rinvigorisci le nostre membra stanche,
restituisci la gioia ai cuori affranti.

Vieni, Spirito Santo!

Spirito di vita, soffio di amore,
energia scaturita dalla croce, vieni!
Anima e feconda la Chiesa, gonfia le sue vele.

Vieni, Spirito Santo!

Spirito del Padre, disceso sulla Vergine,
donato agli apostoli, effuso sulla Chiesa, vieni!
Svelaci il volto del Padre, manifestaci la sapienza del Figlio,
stabilisci in noi la tua dimora.

Vieni, Spirito Santo!

Spirito di pace, sorgente di concordia,
vincolo di eterno amore, vieni!
Riconcilia i tuoi figli con il Padre,
rinsalda la nostra amicizia, ricomponi l'unità della Chiesa.

Vieni, Spirito Santo!

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno.

Ora può tornare al Padre, rassicurato di essere amato, anche se non del tutto capito. Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà.

Essi però dubitarono... Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora. Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui.

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia è anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite.

E poi le ultime parole, il testamento: lo sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: «Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa» (Laudato si', 100).

Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un battesimo infinito.

CI INTERROGHIAMO

Nei miei dubbi, sento che il Signore comunque mi affida il mondo non lasciandomi da solo, ma restando in me?

PREGHIAMO

Genitore

«Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra».

Tutti

Signore, fa' che ogni nostra azione abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento.

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?».

Signore, fa' che cooperiamo al tuo disegno di salvezza nella realtà quotidiana, riconoscendoti nei nostri fratelli.

«Andate e fate discepoli tutti i popoli».

Signore, fa' che la tua Chiesa sia sempre più conforme e fedele al Vangelo.

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Grazie, Signore, di questa tua promessa, rendici sempre testimoni e strumenti della tua presenza d'amore.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Fa' di noi, Signore, i tuoi testimoni.

Genitore

Asceso al Padre presso di te attiri tutti gli uomini: concedici di partecipare già alla pienezza della tua gioia, riconoscendo che sei con noi fino alla fine dei tempi, custodendo nel cuore le parole che ci hai lasciato:

Tutti

Padre nostro...

Genitore Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

Tutti Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia.

Genitore È risorto, come aveva promesso, alleluia.

Tutti Prega il Signore per noi, alleluia.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, donami forza per accettare la mia fragilità.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,29-33)

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio».

Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Siamo nel pieno del testamento di Gesù.

Tutto è iniziato con un gesto estremamente significativo: la lavanda dei piedi! "Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri"(cfr. Gv 13,16). Un gesto che dà il via ad un lungo discorso: il suo "testamento".

Seguire il Maestro a parole a volte è facile, perché un'altra cosa è far ricadere nella "pratica" la proposta "teorica".

I discepoli manifestano la loro contentezza perché credono finalmente di aver capito chi è Gesù, ma lui manifesta, invece, la sua perplessità e dice una cosa: "Vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo".

La teoria della lavanda dei piedi affascina chiunque se è un semplice spettatore, perché un'altra cosa è chinarsi e compiere questo gesto di servizio. Ma se crediamo davvero che colui che ci parla è "uscito da Dio", allora tutto diventa maggiormente possibile.

CI INTERROGHIAMO

Sono disposta a rimanere con il Signore qualunque cosa accada?

PREGHIAMO

Santa Maria,
vorrei seguire il tuo insegnamento
di umiltà e servizio:
sostienimi e insegnami a chinarmi
per compiere un gesto di servizio
e non solo ad essere uno spettatore.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Vieni, Spirito Santo, aiutami a fare attenzione alla Parola di Dio.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,1-11a)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola.

Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Siamo sempre nelle pagine del testamento di Gesù.

Il Vangelo di oggi inizia con una richiesta molto forte: "glorifica il Figlio tuo perché il figlio glorifichi te". Qual è il motivo di questa glorificazione? La vita eterna o meglio la vita dell'Eterno!

Il Vangelo di Giovanni inizia con una affermazione molto importante che, unita a questa pagina, diventa estremamente significativa: a quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome (cfr. Gv 1,12).

Noi siamo "dati" (cfr. v. 7) a lui proprio perché noi lo abbiamo accolto. Allora, essendo figli, abbiamo la vita eterna così da poter glorificare Dio con la nostra vita in mezzo alle persone che sono vicine a noi.

Come possiamo quindi anche noi glorificare Dio? Vivendo come lui ha vissuto: amatevi come io vi ho amati; lavatevi i piedi gli uni agli altri.

CI INTERROGHIAMO

Come puoi tu, nella tua quotidianità con le persone che ti circondano, glorificare Dio?

PREGHIAMO

Maria, donna dell'Amore,
quello gratuito con la A maiuscola,
prega per me, perché anche io
possa amare gli altri
come Gesù ci ha amati.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito di sapienza, guidami nelle scelte della mia vita, perché riesca a perseguire il bene.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,11b-19)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Quando ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Anche oggi il Vangelo non scherza, non è per nulla banale, anzi. Ci propone una vetta altissima da raggiungere. Una vetta difficile ma non impossibile perché abbiamo Colui che ci ha dato l'esempio: il Figlio di Dio. Cristo non ha detto "fate" ma "fate come io ho fatto". E se faremo come lui ha fatto anche noi saremo una sola cosa con lui, come lui è una cosa sola con il Padre.

Il testo prosegue con un apparente "timore" da parte di Gesù: ma ora io vengo a te! Ci vuole forse abbandonare? No! Proprio perché lui torna al Padre, viene donato lo Spirito Santo che ci dà la possibilità di essere una sola cosa con lui e di fare come lui ha fatto.

CI INTERROGHIAMO

Provo a vivere come lui ha vissuto? Anche solo in parte?

PREGHIAMO

A parole sono bravissimo,
a trovare i difetti degli altri... altrettanto.
Ma vivere nella verità,
essere consacrato nella verità, è un'altra cosa.
Aiutami, Maria, ad essere umile,
a non pensare mai di essere solo.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Santo Spirito, rendi il mio cuore libero, docile e capace di amare.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,20-26)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me

mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Con oggi si chiudono i Vangeli "difficili" del testamento di Gesù di questa complessa settimana.

Lui insiste sull'essere una cosa sola con lui. Questo avviene grazie allo Spirito Santo che ci è dato in dono.

Ma, se pur importante, non basta avere lo Spirito Santo, occorre anche pregare lo Spirito, lavorare con lo Spirito.

Il pericolo dell'intimismo e del personalismo, della nostra società moderna, uccide, distrugge "l'essere una cosa sola con Dio". Vivendo da soli, per se stessi, il mondo non può credere che Dio è venuto ed è in mezzo a noi, se coloro che credono in lui non si amano come lui ci ha amati.

La logica della lavanda dei piedi continua all'infinito.

CI INTERROGHIAMO

Per chi vivo? Per che cosa vivo?

PREGHIAMO

Maria,
tu che hai pronunciato il tuo "sì",
aiutami a fare altrettanto,
ricordami che non basta ricevere lo Spirito Santo.
ma anche pregare lo Spirito e lavorare con lo Spirito.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

VENERDÌ 29 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito d'intelletto, fammi essere degno testimone del Regno di Dio.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,15-19)

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».

Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Siamo alla fine del Vangelo di Giovanni. Cristo è risorto e ha consegnato lo Spirito.

Ancora una volta siamo davanti ad un testo molto ricco, impossibile da commentare in poche righe.

Leggi e rileggi più volte il brano sostituendo “Simone, figlio di Giovanni” con il tuo nome! Gesù parla direttamente a te. Ti pone la stessa domanda. È bello intenderla in due modi differenti, per nulla in opposizione.

Mi ami più di costoro? Metti me al primo posto?

Mi ami più di quanto mi amano gli altri? Sei disposto a competere nella gara a chi mi ama di più?

È come se il Signore ci sfidasse in una simpatica competizione a chi, tra i suoi discepoli, è disposto ad amarlo di più.

Il Signore non ci mette uno contro l'altro, non ci provoca in una lotta dove c'è un solo vincitore. Esiste solo il primo posto per tutti, una medaglia d'oro per ciascuno. Le azioni di uno stimolano l'altro a fare di più in un circolo di amore di cui ciascuno ne trae il medesimo beneficio.

CI INTERROGHIAMO

Accetto la sfida dell'amore contagioso?

PREGHIAMO

Maria, tu che sei madre,
come una mamma guidami
con il tuo esempio,
rassicurami quando mi sento solo,
sollecitami quando tentenno
e non mi decido ad amare in modo contagioso.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

SABATO 30 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, forza di Dio, dammi vigore per essere vero testimone di Gesù.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,20-25)

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Concludiamo questa settimana con le ultimissime parole dell'evangelista Giovanni. Sono proprio le ultime righe. Dopo averle lette e rilette, è bello sentire quanto sia importante per il discepolo, testimoniare le “cose compiute da Gesù”.

Nella prima lettera di san Giovanni troviamo il perché di questa “necessità” di scrivere e raccontare: perché la nostra gioia sia perfetta. Chi scrive, esprime l'immensità della sua gioia e dell'amore che prova nel raccontare e scrivere quanto lui stesso ha vissuto.

Se poi "l'altro" resterà affascinato e coinvolto dall'esperienza di chi scrive, a sua volta, la gioia perfetta scoperta, diventerà contagiosa per un altro ancora.

CI INTERROGHIAMO

Aggiungo qualche riga ancora bianca dei libri che Gesù ci ha lasciato per testimoniare la mia gioia?

PREGHIAMO

Maria, tu che con la tua vita
sei stata testimone di fede e amore,
sii per me un esempio,
aiutami a saper accogliere la Parola,
ad ascoltare la voce del Signore,
perché anche io possa scoprire
la gioia perfetta.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Conferenza Episcopale Lombarda
Comunicato dei Vescovi lombardi per l'estate 2020
Summerlife

I Vescovi della Regione Ecclesiastica Lombardia desiderano confermare a tutte le famiglie del territorio **il desiderio della comunità cristiana di offrire ai ragazzi e agli adolescenti una proposta educativa per l'estate 2020.**

Non sarà possibile questa estate organizzare l'ORATORIO ESTIVO, il GREY, il CRE: il perdurare della pandemia e la complessità delle misure per contenerla creano una situazione imprevedibile, drammatica, complicata, che rende impraticabili le forme consuete della proposta educativa della comunità cristiana.

Non si intende però rinunciare a offrire proposte che consentano ai ragazzi e agli adolescenti di trascorrere i mesi dell'estate in un contesto sicuro, sereno, festoso e che consentano alle famiglie di gestire il tempo e gli impegni del lavoro. **È necessario perciò dare vita a qualche cosa di inedito.**

È questo il tempo in cui urge prendere decisioni. Le decisioni non possono essere delegate ai preti, tanto meno ai preti più giovani. L'intera comunità parrocchiale, in particolare la comunità educante, insieme con i presbiteri e tutti gli operatori pastorali, consacrate e laici, deve compiere un discernimento corale per interpretare la situazione, misurare le risorse, prendere atto dei protocolli e decidere che cosa si può fare. **Ma il servizio che la comunità cristiana può offrire deve essere configurato come frutto di una CHIARA ALLEANZA COLLABORATIVA fra i Comuni e le Istituzioni del territorio, le realtà di volontariato, le realtà sportive e le scuole paritarie.** Una alleanza per offrire un'estate bella, gioiosa, educativa, ai tanti ragazzi che lo desiderano. Un'alleanza per affiancare i genitori nel loro impegno di educatori quando loro sono al lavoro. Un'occasione per donare a tutti ciò che in questi mesi abbiamo ripetuto "Ce la faremo. Insieme". Un'alleanza per offrire ai ragazzi la possibilità di una esperienza di vita solidale, aperta al futuro, capace di farsi carico degli altri, a partire dal rispetto delle nuove regole che hanno lo scopo di prendersi cura gli uni degli altri. Una alleanza per reperire le risorse, gli spazi, il personale necessari allo svolgimento delle attività in sicurezza e serenità. Chiameremo questa proposta *Summerlife*

La comunità cristiana fa affidamento sugli strumenti ben collaudati presenti nella regione (ODL, FOM) per offrire alle realtà locali che daranno vita a *Summerlife* i percorsi di formazione per adulti, educatori, animatori, le indicazioni circa i protocolli e le responsabilità, le proposte per la gestione dei tempi e delle iniziative.